

DOSSIER DI RICERCA

Progetto di tesi Alessandro Di Paolo

Nuove modalità lavorative

"Se diventassimo freelancer"

SAAD Università di Camerino



TESI DI LAUREA

CORSO DI LAUREA IN DISEGNO INDUSTRIALE E AMBIENTALE

A.A. 2020/2021

Progetto tesi di laurea : Alessandro Di Paolo

Realatore e Tutor : Carlo Vannicola/Manuel Scortichini

INDICE

1. Fase di ricerca 6-11

3. Coworking 24-45

5. Smart working 50-55

7. Progetto 68-92

2. Cos'è un freelance 12-23

4. Evoluzione post-pandemia 46-49

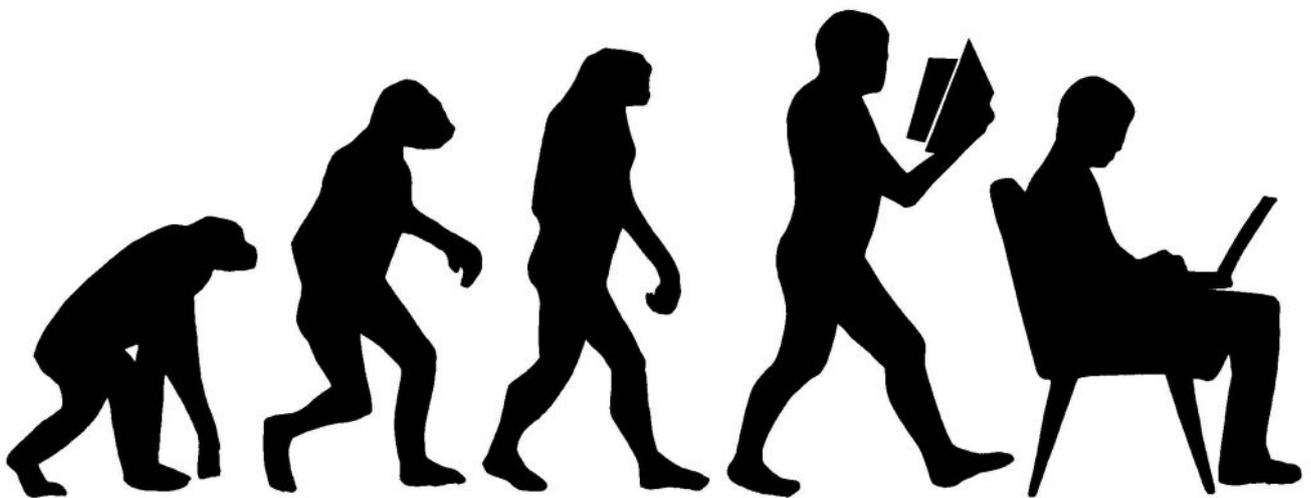
6. Proposta di uno scenario futuro 56-67

FASE DI RICERCA

SAAD Università di Camerino
Progetto tesi Alessandro Di Paolo

Evoluzione nel mondo del lavoro

Come è ormai noto, il mondo del lavoro, in seguito all'avvento della **digital transformation** e quindi all'apporto delle nuove tecnologie, sta cambiando e si sta evolvendo giorno dopo giorno, provocando la nascita di nuove forme di lavoro a fianco a quelle più tradizionali, e la scomparsa invece di tante altre.



Le principali tendenze che influenzeranno il lavoro nel prossimo futuro?

Dalla ricerca **Randstad Future of Work** emergono le seguenti **4 principali tendenze** che influenzeranno il mondo del lavoro:

1. progresso tecnologico e automazione

Le aziende stanno impiegando e impiegheranno sempre di più la tecnologia: **Intelligenza Artificiale**, analisi dei dati e robotica. Questo lo vediamo trasversalmente in tutti i settori e nei diversi paesi.

Quello che mostra la nostra ricerca è che in tutti questi casi le tecnologie introdotte aumenteranno i lavori svolti dall'uomo e non li sostituiranno.



2. invecchiamento della forza lavoro

Alcuni paesi hanno una popolazione più anziana rispetto ad altri, e la nostra ricerca mostra che questo potrebbe influenzare la direzione intrapresa dall'innovazione tecnologica. Questo perché c'è un **incremento della domanda di tecnologie nell'ambito dei servizi del settore sanitario** nei paesi con una popolazione più anziana.

Esempi di ambiti medicali in cui l'Intelligenza Artificiale si sta sviluppando, sono quelli che richiedono l'utilizzo di apparecchi per diagnosi a radiazioni e ad ultrasuoni.



3. globalizzazione e urbanizzazione

la globalizzazione ha portato alla redistribuzione del lavoro nei diversi paesi e l'urbanizzazione definisce dove le attività vengono svolte all'interno di ciascun paese. La tecnologia facilita ancora di più questi spostamenti nei luoghi di lavoro.

In Italia nel 1950 il 40/60% del lavoro veniva svolto nelle aree urbane, oggi la percentuale è aumentata sino al 60/80%.



4. aumento della diversità delle forme di lavoro

la nostra ricerca mostra che in tutti i paesi, a fianco alle forme di lavoro più tradizionali - per esempio lavorare per più di 30 ore alla settimana esclusivamente per una determinata azienda - ci sono nuove forme di lavoro flessibile, come quello svolto dai freelance, e quindi una forte crescita della gig economy. Negli stati membri dell'Unione Europea il 40% del lavoro viene svolto secondo modalità tradizionali e l'importanza di tali forme di lavoro non sta diminuendo.

Le nuove forme di lavoro nascono dalla non-occupazione o lavoro informale, il che è un bene per ogni società.



FREELANCER

Definizione

Freelance è un termine della lingua inglese indicante un soggetto che **opera come libero professionista per diverse società o organizzazioni, senza avere alcun rapporto di dipendenza con esse**. Il termine, usato anche nella lingua italiana, ha un significato generico, non essendo legato ad alcun settore specifico di attività.

Spesso, nel linguaggio tecnico economico il termine freelance (o **"libero professionista"**) è utilizzato con un significato più restrittivo di quello generico. Infatti, un libero professionista che, lavorando in proprio, ha i suoi clienti diretti, non è considerato un freelance. Invece, qualora il libero professionista presti il proprio operato per diverse organizzazioni allora il libero professionista è un freelance. Infatti, in questo caso, il soggetto non ha clienti diretti ma indiretti, resi disponibili dai committenti.

E' la figura che più si avvicina al mondo digitale in quanto sempre più vicino all'uso della tecnologia per la loro attività lavorativa.



SAAD Università di Camerino
Progetto tesi Alessandro Di Paolo



SAAD Università di Camerino
Progetto tesi Alessandro Di Paolo

Cosa vuol dire lavorare da freelance ?

Quando si parla di lavoratore "**freelance**" si intende un libero professionista che, di fatto, collabora con aziende o altri professionisti senza legarsi agli stessi attraverso un contratto, ma trovando in autonomia i propri clienti con il passaparola, attraverso la promozione del proprio lavoro online o con commissioni provenienti dai migliori siti freelance.

Ad oggi, il numero dei freelance è **in costante aumento** in tutto il mondo. La diffusione della rete ha provocato un cambio di passo nelle dinamiche collaborative tra soggetti e aziende, con i liberi professionisti che, armati di computer, connessione e spirito d'iniziativa, si sono moltiplicati in modo progressivo.

Esistono tanti tipi di freelance. In generale, i lavoratori freelance tendono a essere professionisti molto competenti in una determinata area, per esempio progettisti, scrittori, programmatori, traduttori, project manager e così via.

Iniziare a lavorare da freelance è molto simile ad avviare un'attività autonoma. Anche se le leggi e i tipi di strutture aziendali disponibili per i freelance variano da paese a paese.

Come funziona il lavoro da freelance ?

Il freelance come abbiamo detto è un lavoratore che lavora per se stesso, in quanto non fa parte di un'azienda avendo quindi molta più libertà di lavorare.

Come è suddiviso l'orario di lavoro di un freelance?

Il lavoratore dipendente opera secondo orari prestabiliti dall'azienda presso la quale è sotto contratto. Di contro, **il freelance lavorerà in orari prestabiliti da sé stesso**. Non avendo un vero e proprio capo, ma instaurando rapporti di volta in volta con aziende e altri professionisti, il lavoratore freelance potrà organizzare i propri tempi con grande libertà. Ciò si traduce in un vantaggio o in uno svantaggio, a seconda delle capacità del lavoratore di rispettare l'organizzazione della propria giornata.

Di quali strumenti ha bisogno un lavoratore freelance?

La strumentazione di un professionista freelance non differisce di molto da quella di un lavoratore dipendente. Come un qualsiasi altro impiegato d'ufficio, il libero professionista dovrà vantare un **PC** (fisso o notebook), un **modem per l'accesso alla rete** e **qualsiasi altro apparecchio che contraddistingue la professione** (es.: tavola grafica per un designer freelance, macchina fotografica per un fotografo...). **Inoltre, saranno indispensabili software appositi per lo svolgimento delle proprie mansioni** (es.: software di editing video per un montatore freelance, calendari scadenze, gestionali di backup, account mail..).



SAAD Università di Camerino
Progetto tesi Alessandro Di Paolo



SAAD Università di Camerino
Progetto tesi Alessandro Di Paolo

Come funziona il lavoro da freelance ?

Al freelance serve un sito personale?

Dotarsi di un sito personale è sempre utile, specie per un lavoratore che intende tuffarsi nell'universo dei freelance. Un sito simile, infatti, è fondamentale per mostrare ai potenziali clienti le proprie skills, il proprio portfolio e un tariffario con prezzi relativi alle singole prestazioni. Il portale potrà essere aggiornato ogni qual volta si effettueranno nuove collaborazioni con aziende e altri professionisti, in modo tale da mettere in mostra i progressi realizzati in ambito professionale.

Dove lavora un freelance?

Un lavoratore freelance può lavorare ovunque vi sia la possibilità di connettersi a una rete internet, e non solo. Indispensabile, per il freelance, sarà la rete elettrica, essenziale per caricare PC, tablet, smartphone e qualsiasi altro apparecchio utile per lo svolgimento della mansione. Ciò significa, di fatto, che il libero professionista potrà lavorare a casa o in spazi di coworking, all'aperto o dovunque si possa disporre di tranquillità per lavorare.

Quanto guadagna un professionista freelance?

Il guadagno di un freelance professionista può variare notevolmente a seconda della qualità e della quantità delle prestazioni effettuate nell'arco del mese. Un professionista di alto livello, con una clientela particolarmente nutrita, guadagnerà senza dubbio somme maggiori e continuative rispetto a un lavoratore con poca esperienza.

Quali sono i vantaggi ?

Il numero di freelance aumenta anno dopo anno, e molti parlano della scelta di diventare liberi professionisti come di una decisione che ha rivoluzionato la loro vita. Ecco alcuni dei vantaggi più comuni di cui puoi approfittare abbandonando il lavoro da ufficio e diventando un freelance.

La flessibilità di scegliere come, quando e dove lavorare

Quando sei il capo di te stesso non devi chiedere a nessuno il permesso di lavorare da casa, iniziare più tardi o lavorare mentre sei in viaggio. Sarai tu a decidere il tuo orario e la tua sede di lavoro. Vuoi il mercoledì libero per andare in palestra, oppure preferisci lavorare fino a tarda notte per poi svegliarti a mezzogiorno? Perché no: sei tu a decidere!

Sei tu a scegliere i tuoi clienti

Dopo aver avviato la tua attività, avrai la libertà di scegliere i clienti con cui vuoi lavorare. E questa è una sensazione meravigliosa! Se non vai d'accordo con un cliente, non ti allettano i suoi termini di pagamento o, semplicemente, non ti piace la sua attitudine, puoi sempre concentrare le tue energie nella ricerca di un nuovo cliente.

I profitti sono tuoi

Tra i vantaggi più importanti del lavoro da freelance c'è il fatto che più lavori, più guadagni. Visto che tutti i profitti al netto delle imposte restano a te, sarai tu a decidere come spendere i tuoi soldi.



SAAD Università di Camerino
Progetto tesi Alessandro Di Paolo



SAAD Università di Camerino
Progetto tesi Alessandro Di Paolo

Quali sono gli svantaggi ?

Sei tu, con te stesso

Non avendo supporto legale o un reparto risorse umane a cui rivolgerti, ogni problema con i tuoi clienti, come un reclamo o un mancato pagamento, può diventare una questione complessa e difficile da risolvere. Il modo migliore per ridurre l'impatto di questi problemi è firmare un contratto per freelance prima di iniziare a collaborare con un nuovo cliente, oppure stipulare un'assicurazione pensata appositamente per i freelance. Iscriverti a un sindacato di freelance può essere un ottimo modo per ottenere supporto e risorse utili.

A volte potresti sentirti solo

Se lavori da casa e interagisci poco con il mondo esterno, potresti sentirti solo. Affrontare difficoltà lavorative e sobbarcarsi tutte le responsabilità senza supporto esterno può non essere facile. Per ovviare a questi sentimenti negativi, sempre più freelance affittano un posto presso uno spazio di coworking, una soluzione conveniente che aiuta a non sentirsi isolati e permette di separare la vita privata da quella lavorativa. Anche i gruppi di networking sono un ottimo modo per incontrare persone simili con diversi livelli di competenze, e offrono l'opportunità di apprendere, condividere e creare nuove relazioni lavorative.

Pagamenti irregolari

A meno che tu non riesca a garantirti entrate mensili ricorrenti, ottenere pagamenti regolari può essere difficile. Il tuo reddito mensile dipenderà interamente da quanto lavoro puoi gestire e da quanto ne ricevi.

COWORKING

Il luogo di lavoro dei freelance

SAAD Università di Camerino

Progetto tesi Alessandro Di Paolo

Introduzione

Parola d'ordine? Condivisione. Nell'era di quella che ormai è stata definita sharing economy (economia della condivisione appunto) anche gli spazi lavorativi, vengono condivisi. Sempre di più liberi professionisti, freelance o aziende gestiscono i loro affari in spazi di coworking. Non si tratta di una semplice scelta economica, ma di una visione che concepisce lo spazio lavorativo come un modo per entrare in contatto con realtà e luoghi dove far convergere competenze e talenti.

Definizione

Il coworking ovvero **“spazio di lavoro condiviso”**, è un nuovo modo innovativo di concepire il lavoro.

E' uno stile lavorativo caratterizzato dalla **condivisione di un ambiente di lavoro con altri professionisti** ma mantenendo la propria attività lavorativa indipendente.

Con **coworking** però non si indica solamente lo spazio condiviso dai lavoratori indipendenti, ma anche la **creazione di una comunità di coworker** che spesso viene costruita ancor prima dell'apertura del luogo di lavoro condiviso.

Storia del coworking

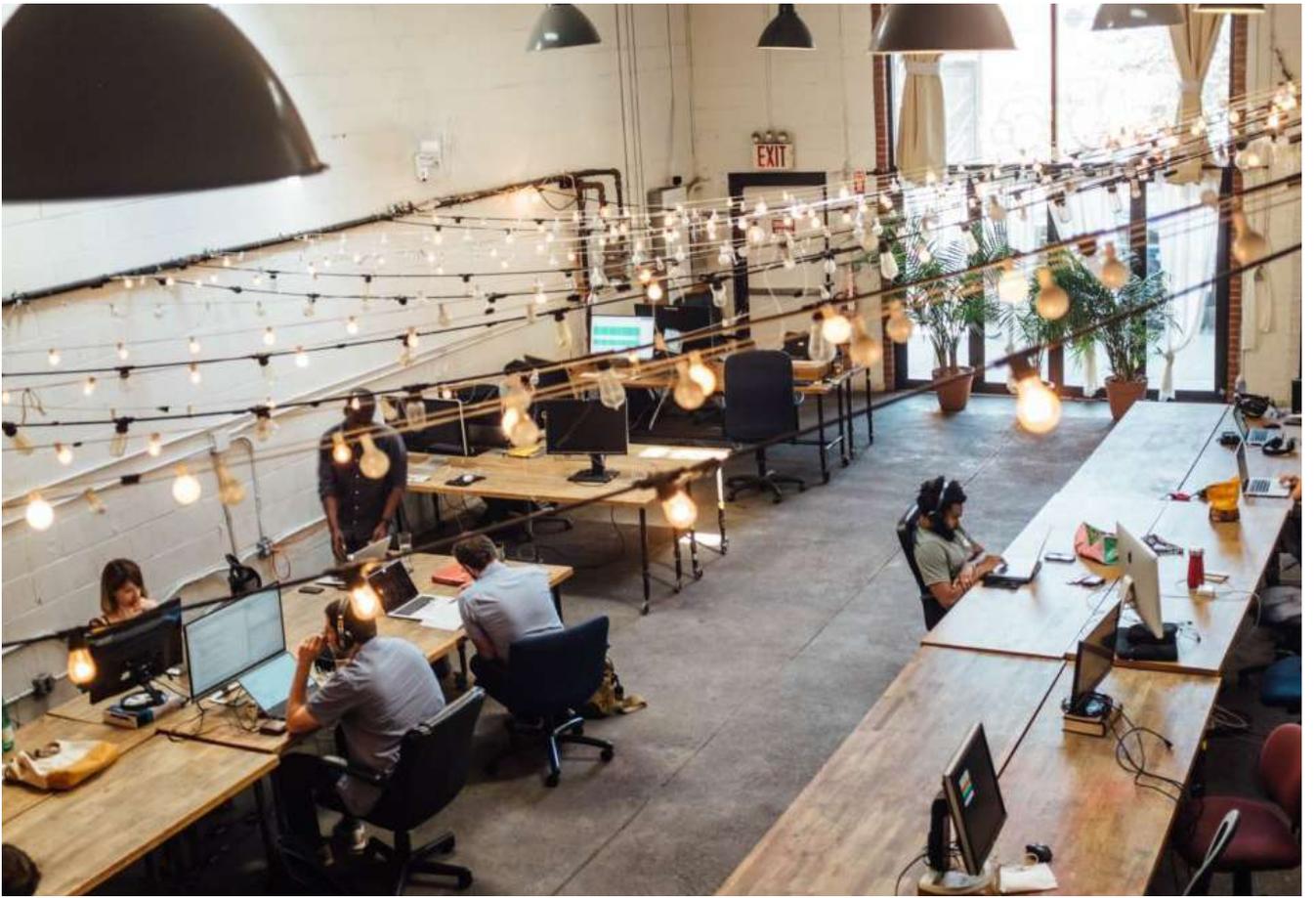
Liberi professionisti, smartworkers o startupper scelgono sempre più spesso di lavorare in **spazi di coworking**, realtà flessibili e dinamiche che incoraggiano la condivisione e lo scambio di idee tra persone. **Ma quando è nato questo fenomeno?**

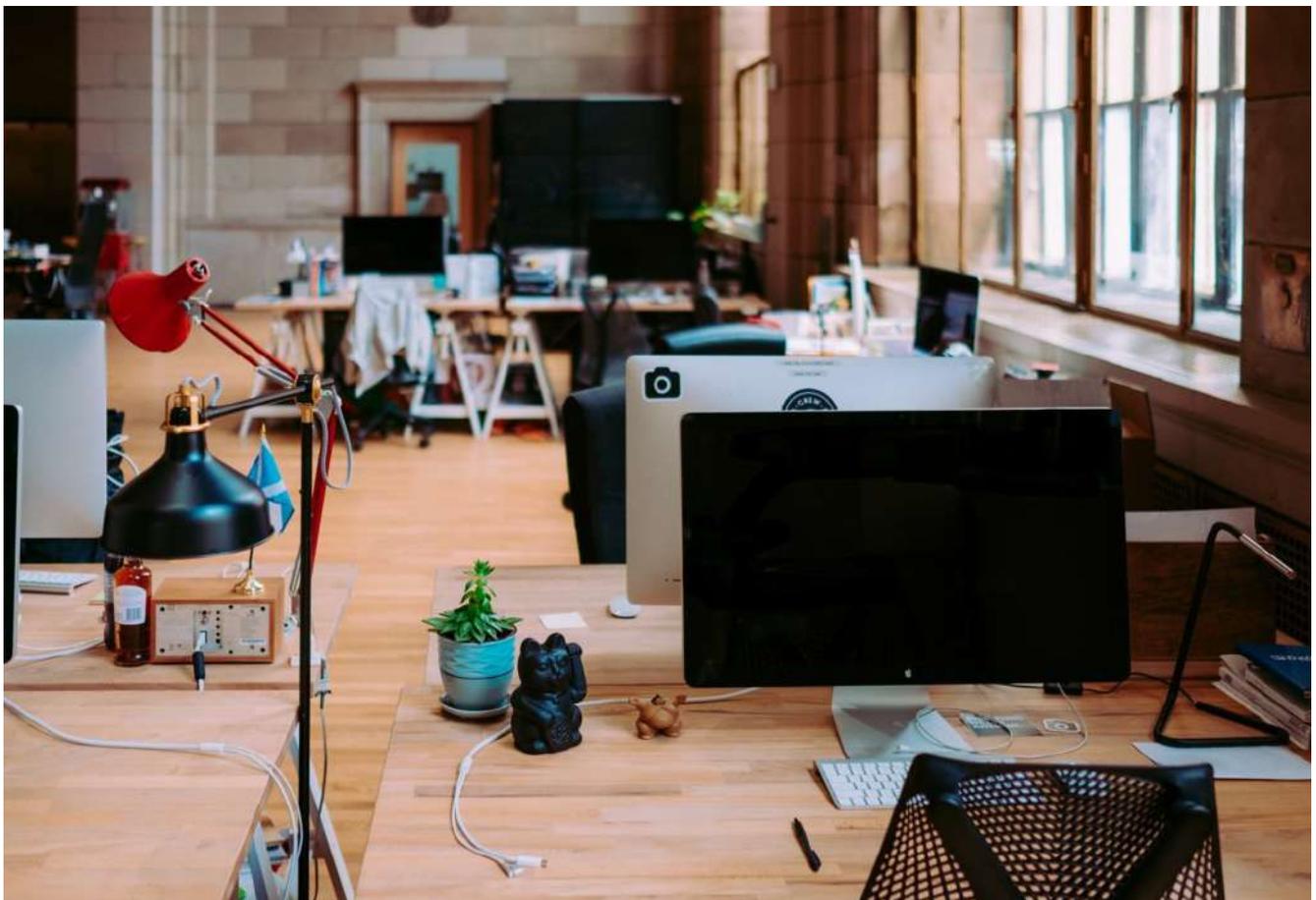
La storia del coworking comincia nel 2005, quando l'ingegnere informatico **Brad Neuberg** aprì nella metropoli di San Francisco il primo spazio di lavoro condiviso, come lo intendiamo noi oggi. Si chiamava "**San Francisco Coworking Space**".

Prima del coworking

Sebbene Neuberg abbia avviato il primo spazio di coworking ufficiale, idee simili circolavano da anni. **C-base**, fondato a Berlino nel **1995**, è stato tra i **primi hackerspace in tutto il mondo**. Molti ora considerano questi hackerspace i precursori degli odierni spazi di coworking.

Pochi anni dopo, nel **1999**, **42 West 24** arrivò a **New York City**, che aveva scrivanie flessibili per team e individui. È stato certamente un precursore degli spazi di coworking, ma senza l'aspetto cruciale della comunità che il coworking offre ora.





L'idea di Neuberg

Neuberg ha immaginato per la prima volta uno spazio di coworking nel 2005, quando stava attraversando un periodo finanziario difficile. Lavorava in una startup ma si sentiva in conflitto: voleva trovare un modo per combinare la sensazione di indipendenza e libertà di lavorare da solo con la sensazione di comunità e la struttura del lavoro con gli altri. Neuberg ha lavorato con un life coach, il che lo ha portato a creare un piano in tre parti, che includeva la creazione di un nuovo tipo di spazio che fornisse sia la struttura che la comunità che desiderava. **In questo momento è stato concepito il concetto di coworking come lo conosciamo oggi.**

Il primo spazio

Secondo Neuberg, il primo vero spazio di coworking ad esistere è stato il San Francisco Coworking Space, **situato tra le mura di Spiral Muse**, un collettivo femminista. Neuberg aveva amici alla Spiral Muse e ha parlato della sua idea di coworking a una di loro, Elana Auerbach. Ha accettato di fargli utilizzare lo spazio a Spiral Muse due volte a settimana per un totale di \$ 300 al mese, tenendo per sé tutti i profitti oltre a quello. Con il padre di Neuberg che fornisce l'affitto dei primi mesi, il San Francisco Coworking Space ha aperto ufficialmente. Il primo collaboratore ufficiale è stato **Ray Baxter, uno sviluppatore di startup**, atleta e padre. Dopo circa un anno, Neuberg si è trasferito dalla piccola Spiral Muse alla Hat Factory, **il primo spazio di coworking a tempo pieno al mondo**, a causa della schiacciante domanda per il suo concetto.

Fenomeno virale

Subito dopo che Neuberger ha innescato la tendenza, il resto del paese se ne è accorto. Il primo spazio di coworking di New York City, Brooklyn Coworking, è stato aperto nel 2006. Anche Jelly, che incoraggiava i lavoratori a distanza a incontrarsi in un unico spazio, è stata fondata quell'anno e ampliata a città come Austin e Phoenix nel 2007. Nel **2009**, il **Global Coworking** ha istituito la **Unconference Conference**, che è ancora oggi un'autorità nel settore del coworking. **Entro il 2012, c'erano oltre 2.000 spazi nel mondo**, consolidando il suo potere come tendenza globale.

A partire dal **2021**, ci sono dozzine di importanti società di spazi di coworking in tutto il mondo, inclusi franchising con filiali in più città e questo fa capire quanto questo fenomeno si stia espandendo.

Prospettive future

In effetti, la rapida crescita è continuata così tanto che si prevede che il numero di spazi di coworking in tutto il mondo **raggiungerà oltre 40.000 nel 2024**. Con l'emergere del **"traffico laterale"** e l'**aumento delle opzioni di lavoro flessibile e remoto** per molti dipendenti, non è sorpresa che gli spazi di coworking dovrebbero emergere in un numero sempre maggiore di aree urbane e suburbane nei prossimi anni.



Dove si svolge

Il coworking si svolge in luoghi condivisi con altri liberi professionisti e imprenditori che generalmente non fanno parte della stessa azienda o organizzazione.

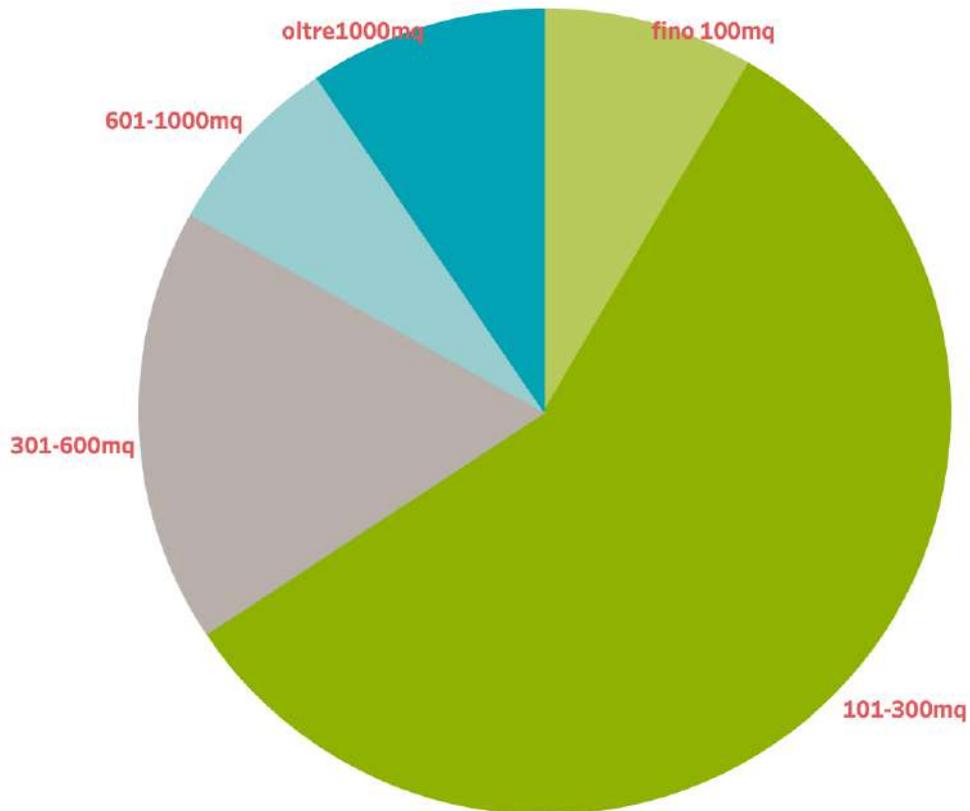
I luoghi destinati al coworking adottano delle regole che tutti i lavoratori devono seguire, ma hanno spesso orari e giorni di lavoro molto liberi, con modalità di accesso elettroniche che permettono anche a chi svolge un altro lavoro di potersi organizzare con libertà. Inoltre, molto spesso gli ambienti sono **open space**, ambienti molto grandi che non vengono divisi da pareti come i classici uffici, **permettendo ai coworker di confrontarsi** tra loro durante il lavoro o in momenti di pausa e **sviluppare idee lavorative tramite brainstorming** (raccolta di idee) in grado di incrementare la produttività.

Organizzazione degli spazi

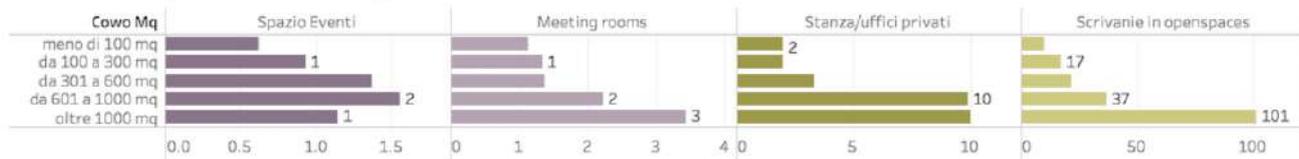
Gli spazi di coworking variano da quelli di grandi dimensioni che vanno dai **1000-8000 mq** a quelli di piccole dimensioni che vanno dai **100-300 mq che in Italia rappresentano il 65%**. Scegliere uno spazio di coworking di grandi dimensioni offrirà un ambiente più strutturato, con **regole più "rigide"** ma con **maggiori benefits**. Scegliere uno spazio di coworking di piccole dimensioni, se le motivazioni principali sono abbattere i costi o lavorare con altri pur mantenendo la propria routine in un ambiente di lavoro più tradizionale o familiare, costituisce la soluzione ideale. Scegliere uno spazio di coworking equivale a dare una sterzata al proprio modo di lavorare, allora gli spazi di grandi dimensioni possono contribuirvi notevolmente.



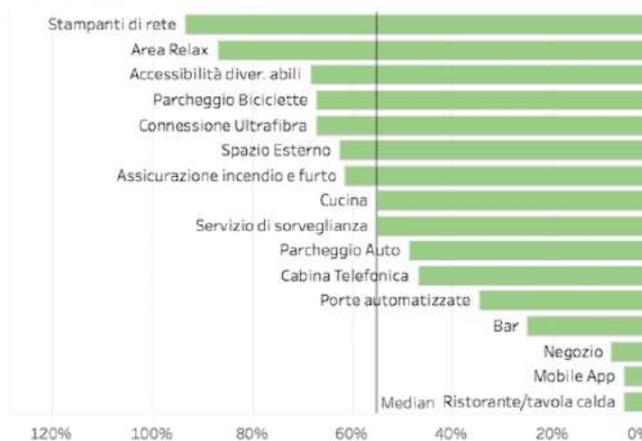
Coworking in Italia per dimensione mq dello spazio



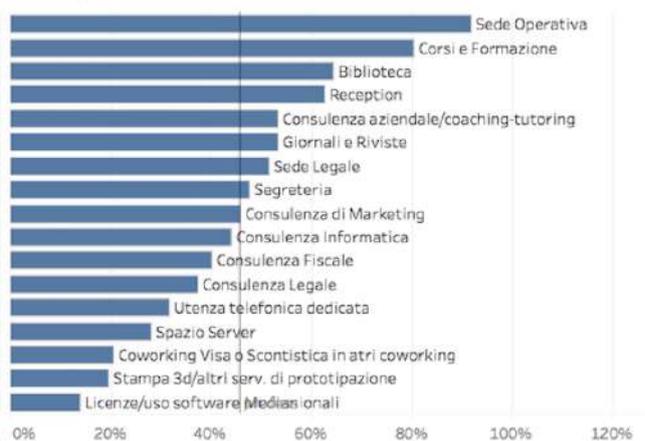
L'offerta di spazi dei coworking



Equipaggiamento



Principali servizi offerti



Servizi e Dotazioni

L'offerta è per ovvie ragioni legata alla dimensione del coworking. Quelli grandi (**dai 600mq in su**) non solo offrono più spazi e più equipaggiamento, ma riescono ad organizzare anche servizi diversi. Così, la consulenza aziendale è associata ai coworking piccoli, quella informatica e fiscale a quelli grandi.

I coworking collegati a franchising o a società di dimensioni nazionali mettono a disposizione in media un equipaggiamento più ricco e soprattutto molti più servizi degli altri coworking. Al contrario, quelli associati a reti di coworking offrono in media meno servizi.

Costo di una postazione

Prendere in affitto una postazione in un coworking può avere costi molto variabili a seconda della città in cui ci si trova e da ciò che lo spazio offre. In alcuni coworking una postazione può costare appena 10 euro al giorno, mentre in altri il prezzo per una scrivania o per un ufficio privato può essere molto più alto. **In media**, possiamo dire che una postazione di lavoro in un coworking **costa circa 25 euro al giorno**; in linea generale, i prezzi si aggirano dai **15 ai 35 euro giornalieri**.

Oltre all'affitto giornaliero delle postazioni, utile soprattutto a chi lavora mentre viaggia o ha necessità di spostarsi di frequente, molti coworking mettono a disposizione la possibilità di pagare una quota mensile.

Differenza tra ufficio tradizionale e un coworking

La differenza principale tra un coworking e un ufficio tradizionale è che all'interno dei coworking non lavorano solo le persone assunte dalla stessa azienda, bensì figure professionali provenienti da settori anche completamente diversi tra loro: molte, di solito, esercitano la libera professione, mentre altre lavorano per conto di un'azienda da remoto.

Per questo motivo i coworking sono ambienti meno rigidi rispetto agli uffici aziendali, perché le persone che ci lavorano non sono legate tra loro da alcun vincolo professionale né sono tenute a sottostare ad alcuna forma di gerarchia aziendale.

Inoltre a differenza di ciò che accade nei coworking, dove si **stimolano la collaborazione e la creazione di rapporti interpersonali**, negli uffici tradizionali si incoraggia il lavoro individuale.

Target

I coworking nascono per permettere a imprenditori, liberi professionisti e startup di trovare un posto di lavoro professionale dove svolgere le proprie attività e fare networking.

Un luogo alternativo ai caffè e al lavoro da casa; uno spazio vivace e dinamico, dove trovare ispirazione, aumentare la propria produttività e sfruttare le opportunità di collaborazione e crescita, migliorando le prospettive del proprio business.



CASI STUDIO COWORKING

SAAD Università di Camerino
Progetto tesi Alessandro Di Paolo

Coworking “*without borders*”

Senza confini è la natura del lavoro nomade: **i coworker hanno bisogno di una postazione di lavoro ovunque si trovino**. Per questo il coworking è un fenomeno planetario, che coinvolge soprattutto Europa e Stati Uniti.

Come casi studio per la ricerca abbiamo preso specifici casi riguardanti diversi coworking e non solo andando a studiare come essi si rapportano con chi ci lavora.

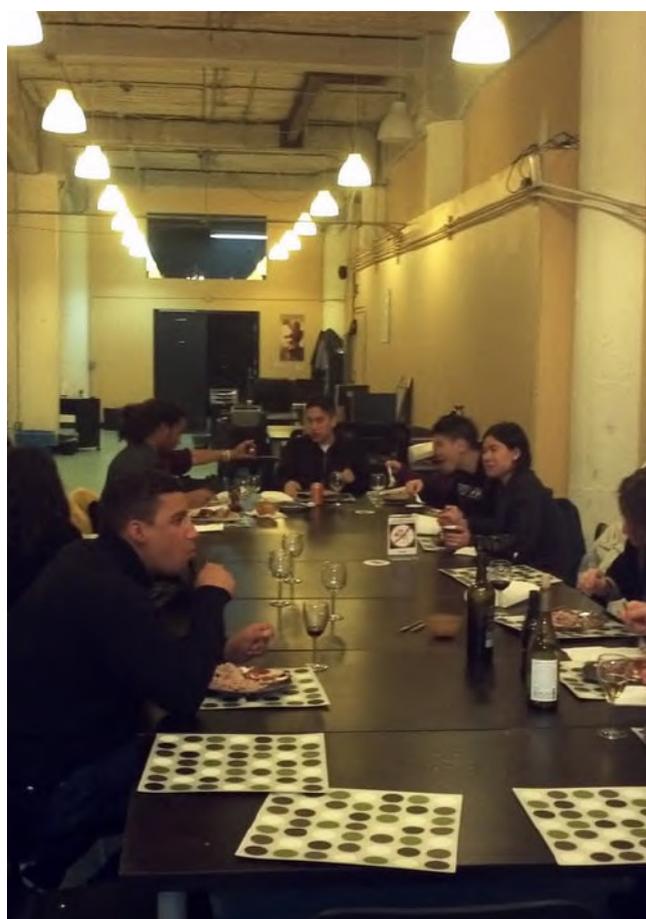
Lo studio si incentra sulle particolarità che ogni coworkinùng ha da offrire riscontrando le varie specifiche che caratterizzano questi luoghi singolarmente e cercando di vedere cosa hanno in comune. In particolare **cercando l'aspetto sociale di essi e cosa cercano di creare**.

Citizen space

San Francisco, USA

A San Francisco si trova Citizen Space, un'area dedicata e ideata con la filosofia del coworking dove si è cercato di creare uno spazio che combinasse l'energia e la socialità del coffee shop con la funzionalità dell'ufficio.

Aperto nel 2006 da Tara Hunt e Chris Messina, è stato il secondo coworking a nascere nel mondo, nato dal bisogno di dare un luogo agli haker indipendenti in cerca di uno spazio produttivo con persone che fanno lo stesso.



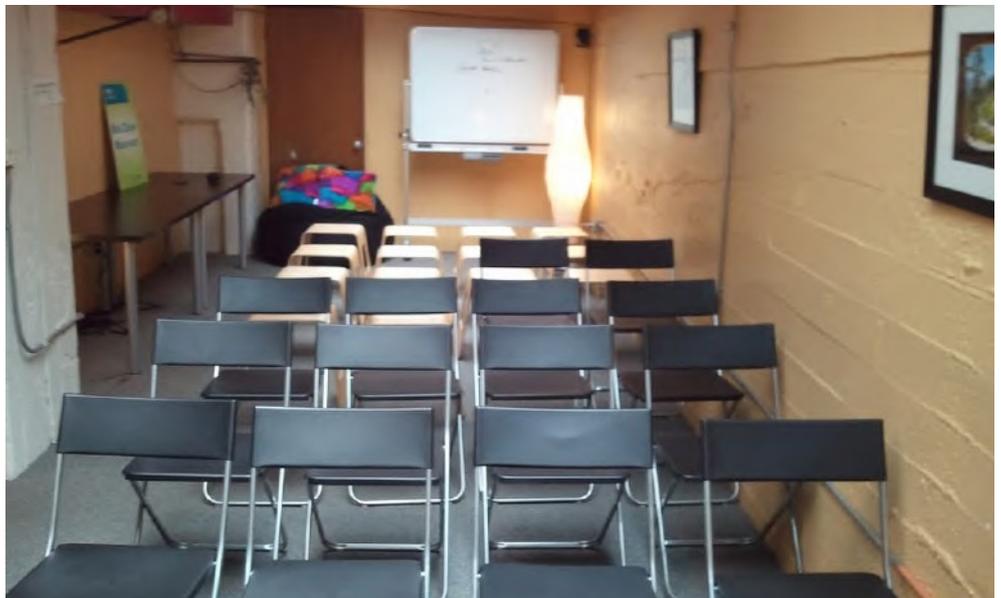
Citizen space

"sala privata"



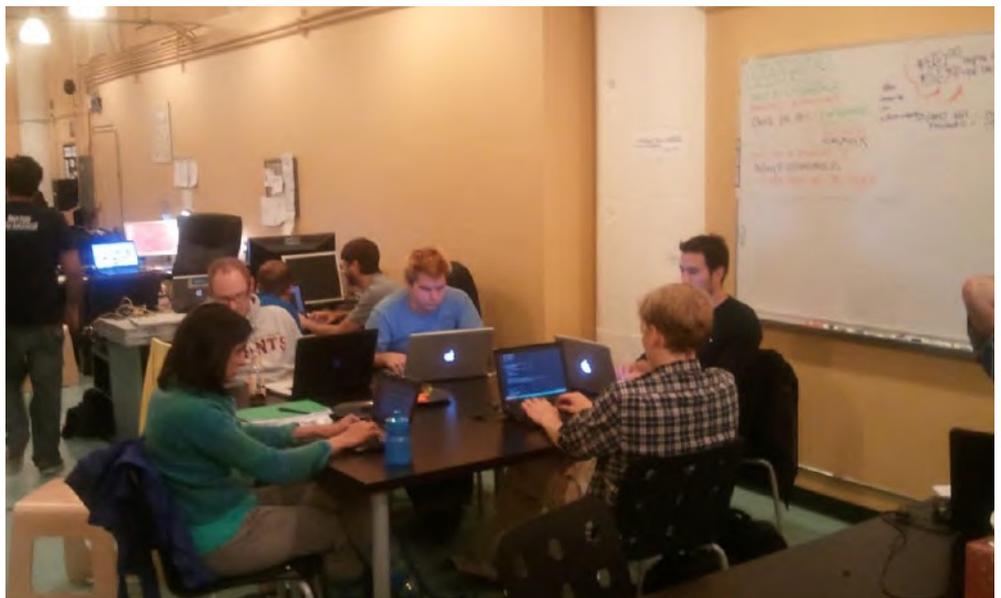
Citizen space

"sala meeting"



Citizen space

*"sala comune con
postazioni codivise"*



Paragraph

New York city, USA

Fondata nel 2005, Paragraph è un'organizzazione di appartenenza dedicata a fornire un ambiente di lavoro conveniente e tranquillo per scrittori di tutti i generi. Aperto 24 ore su 24, 7 giorni su 7, 365 giorni all'anno.

Il Paragraph è stato creato dagli scrittori per gli scrittori, con la consapevolezza che gli scrittori lavorano meglio in uno spazio tranquillo e confortevole, lontano dalla fretta e dagli obblighi della vita quotidiana.

Paragraph è uno spazio simile a un loft che occupa l'intero piano superiore di un edificio di 3 piani.

Il pavimento è diviso in due aree: una stanza di scrittura e una zona cucina/bar. L'area più ampia è la stanza di scrittura con spazi di lavoro suddivisi in cui gli scrittori lavorano in un'atmosfera tranquilla e concentrata. Gli spazi di lavoro forniscono privacy, con linee di visuale bloccate da altri autori. Lo spazio di scrittura dispone anche di un divano/area salotto per fare pause, recuperare il ritardo con la lettura o fare un pisolino, e molti libri e periodici e altri libri.

La cucina/bar è separata dallo spazio di scrittura da pareti insonorizzate. E' il luogo in cui gli scrittori possono socializzare o consumare un pasto, preparare un caffè o un tè. E' arredata con posti a sedere con caffetteria, frigorifero, microonde, tostapane, caffè e tè gratuiti. C'è una stampante ad alta velocità con stampa e carta illimitate. Gli armadietti sono disponibili per l'affitto.

Paragraph

"A destra gli armadietti che si possono prendere in affitto, mentre in basso l'angolo cucina"



Paragraph

"A sinistra un corridoio con una libreria con libri da consultare mentre inn alto una sala relax con uffici insonorizzati"

Studio Banana

Madrid, Spagna

Studio Banana, un vero e proprio spazio creativo multidisciplinare.

Nasce come studio di architettura e diventa esperimento di spazi: come la scala di accesso, che all'occorrenza diventa auditorium e sala proiezioni.

I coworkers hanno a disposizione i 5 "talleres" (laboratori), isolati da paraventi e dotati delle tipiche attrezzature. Nello studio Banana, che ha anche una webtv dedicata, lavorano solo creativi: designer, pubblicitari, fotografi, esperti di moda. La sede si trova a Tetuan, uno dei quartieri più popolari di Madrid) a ridosso del centro storico.

Con questa scelta, i due fondatori hanno voluto seguire la teoria delle tre T illustrata dall'economista americano Richard Florida nel libro *La nascita della nuova classe creativa*: per riqualificare un'area o un'intera città, dice Florida, sono necessarie tecnologia, talenti e soprattutto tolleranza.



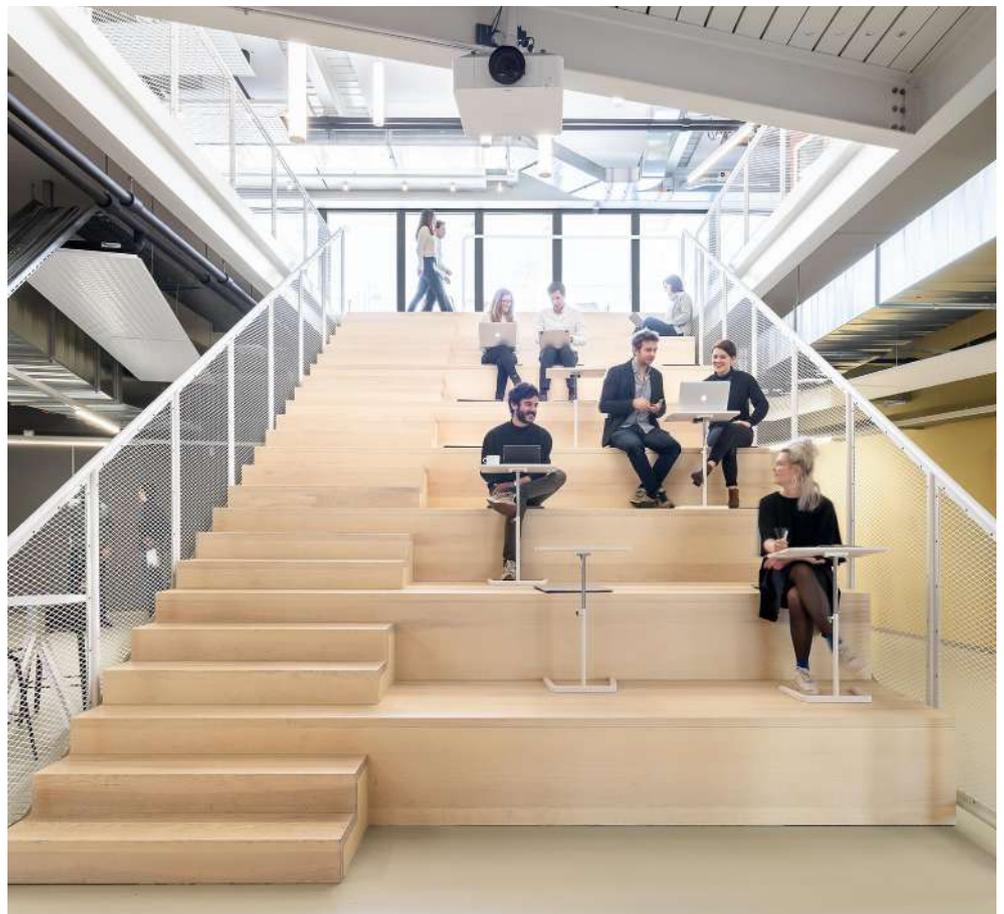
Studio Banana

"varie sale destinate ad uffici privati"



Studio Banana

"scala d'accesso che diventa un auditorium"



EVOLUZIONE PRE-PANDEMIA

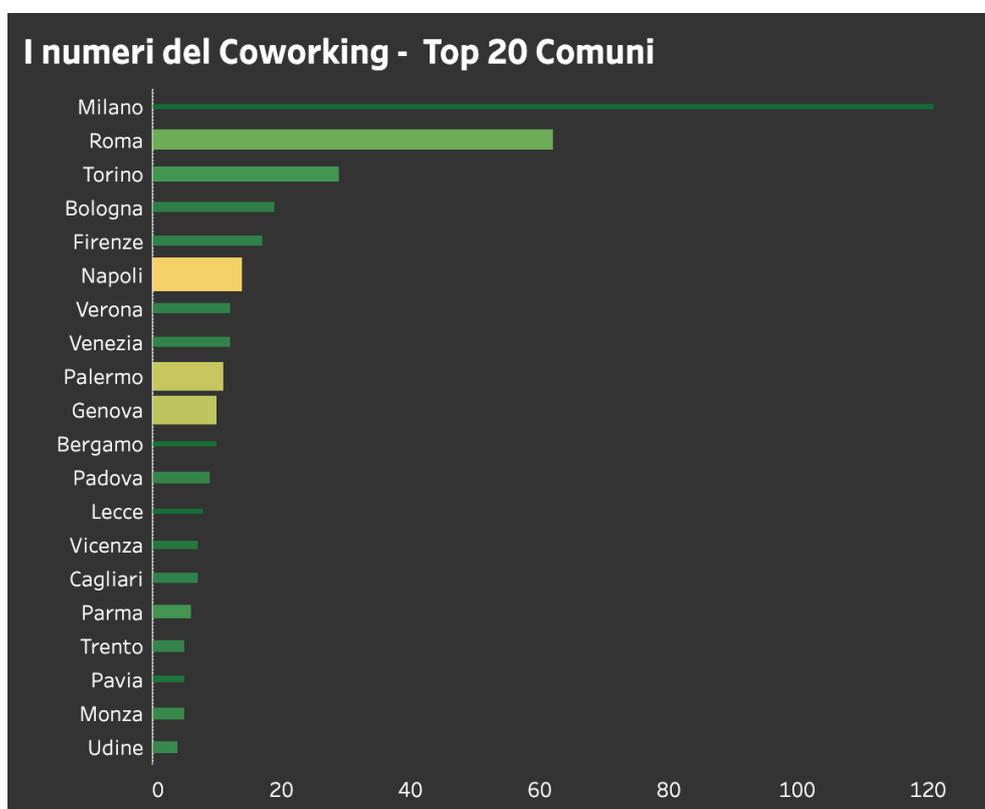
SAAD Università di Camerino
Progetto tesi Alessandro Di Paolo

Dati **pre-pandemici** “in Italia”

I coworking in Italia sono ormai un'affermata alternativa all'ufficio tradizionale e al lavoro da casa. All'inizio del **2010 si contavano infatti circa una decina** spazi di lavoro condivisi in tutta Italia, quasi tutti concentrati nelle grandi città del centro-nord. A partire dal **2016 il modello si afferma, tanto che a fine 2017, se ne rintracciano circa 500**. Nel **2018 se ne censivano 665**. Nel **2019** le strutture rintracciate salivano **oltre 700** e permettendoci di evidenziare che ormai gli spazi di lavoro condivisi sono diffusi **dai grandi ai piccolissimi centri**. A fine 2020 si censiscono 779 strutture operative, un numero che come possiamo vedere è in forte crescita.

Top 20

“Mappa co maggior numero di Coworking nei comuni Italiani”



Emergenza COVID

La pandemia da **Covid 2019** ha messo in ginocchio diversi settori nell'economia italiana. Come previsto, i lockdown generalizzati e la paura per il Covid e la trasmissione del virus si è rivelata un avversario incredibilmente importante anche per il settore del Coworking e delle prenotazioni: tra tutti gli spazi in Italia (professionisti ed aziende) che hanno messo a disposizione uffici e strutture per il Coworking, ben il **71,7% ha visto una riduzione significativa del numero di persone che hanno usufruito appunto di questi spazi**. Incredibilmente però quasi la totalità hanno manifestato interesse per il coworking nel 2022 e negli anni a venire.



SMART WORKING

SAAD Università di Camerino
Progetto tesi Alessandro Di Paolo

Smart working

A causa della pandemia, negli ultimi anni abbiamo assistito a un nuovo fenomeno quello dello **Smart Working**, ovvero :

“Il lavoro agile o Smart Working è una modalità di esecuzione del rapporto di lavoro caratterizzato dall'assenza di vincoli orari o spaziali, è un'organizzazione per fasi, cicli e obiettivi stabilita mediante accordo tra dipendente e datore di lavoro.”





Benefici

Indubbiamente il beneficio che ha portato è quello di realizzare un **migliore equilibrio tra vita lavorativa e vita privata** e soprattutto quello di avere tutti i confort dell'ambiente domestico con una conseguente diminuzione dello stress da lavoro. **Soprattutto ci ha insegnato a lavorare pressochè ovunque.**

Criticità

Il lavoro a distanza può introdurre dei rischi, quali :

- Isolamento sociale del lavoratore
- Difficoltà di separazione tra vita personale e attività lavorativa.
- Inadeguatezza delle postazioni domestiche
- Distrazioni derivanti dall'ambiente familiare
- Aumento delle ore lavorative

Infatti secondo una ricerca condotta in America da **"NordVPN"** nel maggio del 2020, uno dei principali rischi del lavoro da casa è **l'aumento involontario delle ore lavorative** a discapito dei lavoratori.

Secondo la ricerca il giorno lavorativo fatto da casa è **il 40% più lungo** rispetto a quello in ufficio, **passando dalle 8 alle 11 ore lavorative.**

Pensiero del lavoratore

Un'indagine di **Citrix** commissionata dall'istituto di ricerca **One Pole** condotta su un campione di **500 persone**, il **54% dei professionisti è favorevole a un modello di lavoro ibrido** tra casa e ufficio e soprattutto il **72% ritiene indispensabile il contatto umano che si crea all'interno dei luoghi di lavoro.**

Come si deduce dall'indagine l'ampia maggioranza dei lavoratori che svolgono la propria attività a distanza sente la **mancanza della relazione sociale che avviene all'interno dei luoghi di lavoro.**

Mentre un'altra indagine dello studio **ARUP** comparata su **5 mila persone**, rivela come i bisogni dei lavoratori dopo il covid sia di avere **più verde ed un ufficio ad almeno 15 minuti da casa.**



PROPOSTA DI UNO SCENARIO FUTURO

SAAD Università di Camerino
Progetto tesi Alessandro Di Paolo

Ricapitolando

Avendo analizzato cos'è un freelancer in tutti i suoi aspetti, vedendo la differenza rispetto ad un lavoratore tradizionale, citando i vantaggi che essi porta all'interno della società e capendo il suo sviluppo nel corso del tempo, è ora di studiare i suoi possibili sviluppi dopo questo periodo di crisi portato dalla pandemia.

Dalle informazioni che abbiamo raccolto dal pensiero dei lavoratori riscontriamo come l'isolamento portato dalla pandemia e dal lavoro da casa, ha giovato da un lato sulle nuove modalità lavorative introdotte dallo smart working quindi di lavorare a distanza.



Lavorare al di fuori di un ufficio o dalle mura di casa ?

Con la pandemia che ha aumentato esponenzialmente il lavoro in smart working si è assistito a un nuovo fenomeno, quello dei **freelance che lavorano viaggiando**. Infatti secondo i dati di **“anyplace”** ci sono circa **10 milioni** di freelance in tutto il mondo che lavorano viaggiando, questo ha dato vita alla nascita di un nuovo fenomeno che si chiama **“workation”** nato dalla congiunzione della parola **“work”** (lavoro) con quella di **“vacation”** (vacanza), **che incita a svolgere la propria attività lavorativa da luoghi di villeggiatura coniugando lavoro e relax**. Questo nuovo fenomeno ha persino incoraggiato molti governi ad offrire dei visti ai freelance per favorire la loro crescita economica.

Studio condotto da **Airbnb**

Secondo uno studio condotto da airbnb attraverso un sondaggio che prende in considerazione un campione di 2000 lavoratori del settore terziario per valutare i luoghi più desiderati dagli italiani dove poter lavorare a distanza, si evidenzia come il **40% casa vista mare**, **20% chalet di montagna**, **7%attico in una grande città** e il **6% una casa in una città diversa**. Ovviamente avendo sempre un **luogo con wi-fi**.

Secondo l'opinione dei lavoratori **avere più spazio e vivere in un posto più gradevole, pur continuando a rispettare ritmi e scadenze da ufficio, significa essere più produttivi e creativi**.

Nell'analisi si evidenzia come il **66%** dei lavoratori, ovvero **2 su 3**, **starebbe pianificato di lavorare per un periodo di tempo da remoto**, mentre il restante ha già pensato di trasferirsi in modo permanente.

Quest'analisi fa ben sperare in quanto questo fenomeno si collega all'ampio parco di seconde case in luoghi di villeggiatura presenti in Italia dando uno scenario perfetto a quello che può essere un nuovo modello lavorativo.



Quali sono i benefici e le criticità del lavoro in workation ?

Vivere in mezzo alla natura fa sentire meglio. Lo confermano anche gli psicologi in quanto nel complesso dicono che **lavorare al mare o in montagna, non può che fare bene alle persone in quanto migliora il loro stato emotivo e di conseguenza la loro energia e lucidità sul lavoro.**

Ma lavorare in vacanza presenta anche delle criticità, soprattutto di natura economica che risulta essere il principale deterrente ad avventurarsi fuori casa.







Di cosa ha bisogno un lavoratore per lavorare in workation ?

La strumentazione di un professionista freelance non differisce di molto da quella di un lavoratore dipendente. Come un qualsiasi altro impiegato d'ufficio, il libero professionista dovrà vantare un **PC** (fisso o notebook)/**tablet**, un **modem** per l'accesso alla rete e qualsiasi altro apparecchio che contraddistingue la professione (es.: tavoletta grafica per un designer freelance, macchina fotografica per un fotografo...). Inoltre, saranno indispensabili software appositi per lo svolgimento delle proprie mansioni (es.: software di editing video per un montator, calendari scadenze, gestionali di backup, account mail..).

PC PORTATILE

“Strumento fondamentale per chi lavora da freelance in quanto è lo strumento con cui si lavora”



TABLET

“Usato spesso come alternativa al PC in quanto meno ingombrante e più leggero, soprattutto per chi lavora viaggiando”



ROUTER PORTATILE

“Apparecchio indispensabile per un freelance che lavora in continuo movimento in quanto permette di essere sempre connesso”



CASSA BLUETOOTH



“E' un dispositivo elettronico di piccole e medie dimensioni che si alimenta a batteria e che si connette senza fili ad un altro dispositivo per riprodurre qualsiasi tipologia di file audio”

WEBCAM BLUETOOTH



“Utile se non si ha un pc con webcam integrata o con poca risoluzione, importante per chi lavora a distanza”

MOUSE



“Permette di eseguire più agevolmente le azioni sul computer”

TAPPETINO

“Aiuta notevolmente il movimento del mouse rendendo il suo movimento più fluido”



MINI PROIETTORE

“Strumento utile per poter fare una presentazione in qualsiasi luogo e comodo da portare con se in quanto le sue dimensioni sono molto ridotte”



TASTIERA PORTATILE

“E' il principale dispositivo di immissione del testo, agisce come periferica di un computer/tablet, molto utile se usata in combinazione con il tablet”



HARD DISK



“Aiuta a contenere file senza andare a riempire la memoria del computer e al tempo stesso serve da supporto se la memoria del computer è già piena”

TAVOLETTA GRAFICA



“E' semplicemente una periferica del pc tramite la quale è possibile disegnare a mano sul computer, utilizzando uno dei numerosi programmi o app di graphic design disponibili oggi sul mercato”

POWER BANK

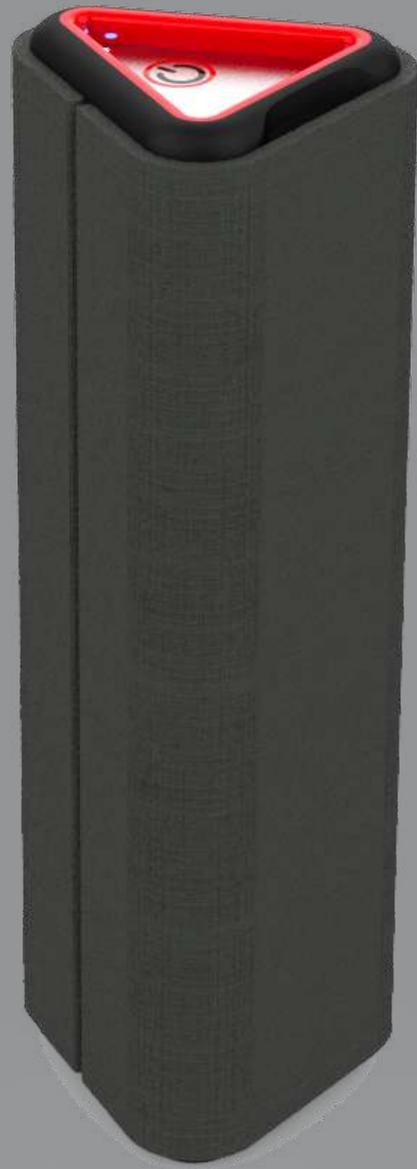
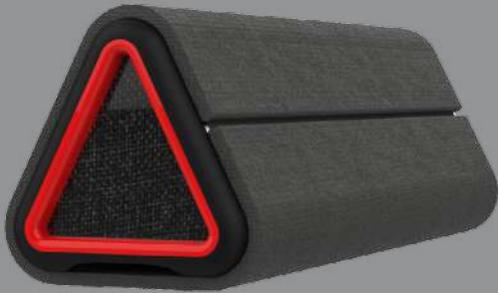


“Trattasi essenzialmente di un apparecchio che consentone di ricaricare dispositivi vari, come smartphone, tablet, smartwatch, portatili ecc..., in qualsiasi luogo ed in qualsiasi circostanza”



Cos'è BRICK ?

Brick è un kit portatile per freelance composto da oggetti che hanno la funzione di supportare gli strumenti con cui lavora il freelance, ovvero pc/tablet, in qualsiasi posto e in ogni situazione. E' un oggetto componibile magneticamente strutturato da due elementi aventi funzionalità diverse.



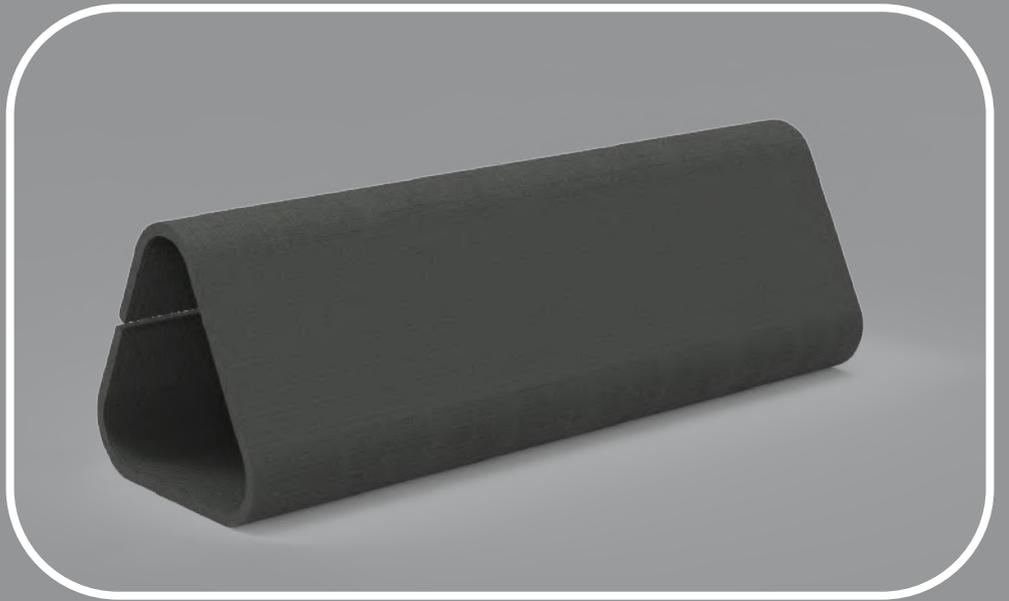
Da cosa è composto ?

Brick è un oggetto pensato per chi lavora sempre in movimento, dalle dimensioni tascabili di 200x63 mm, adatto ad entrare comodamente in uno zaino o per essere trasportato manualmente e dal peso contenuto grazie all'utilizzo di materiali come alluminio e plastica.

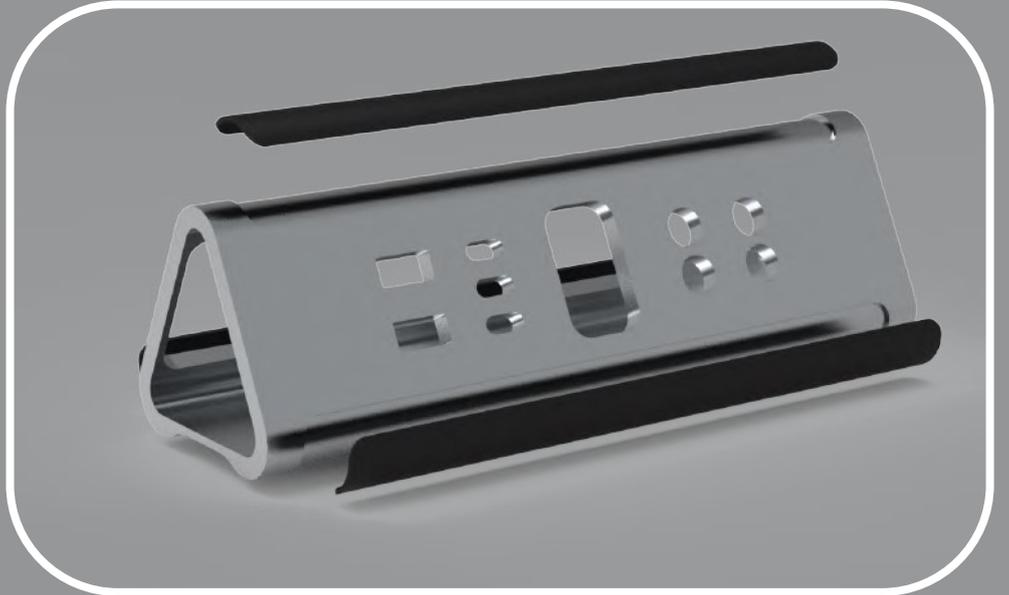
L'oggetto è composto da due parti compatibili uniti insieme mediante l'utilizzo di elementi magnetici.

- **"1" Tappetino**
- **"2" Scocca in alluminio con grip in ABS**
- **"3" Componenti interne**

1



2



3



Come si usa ?

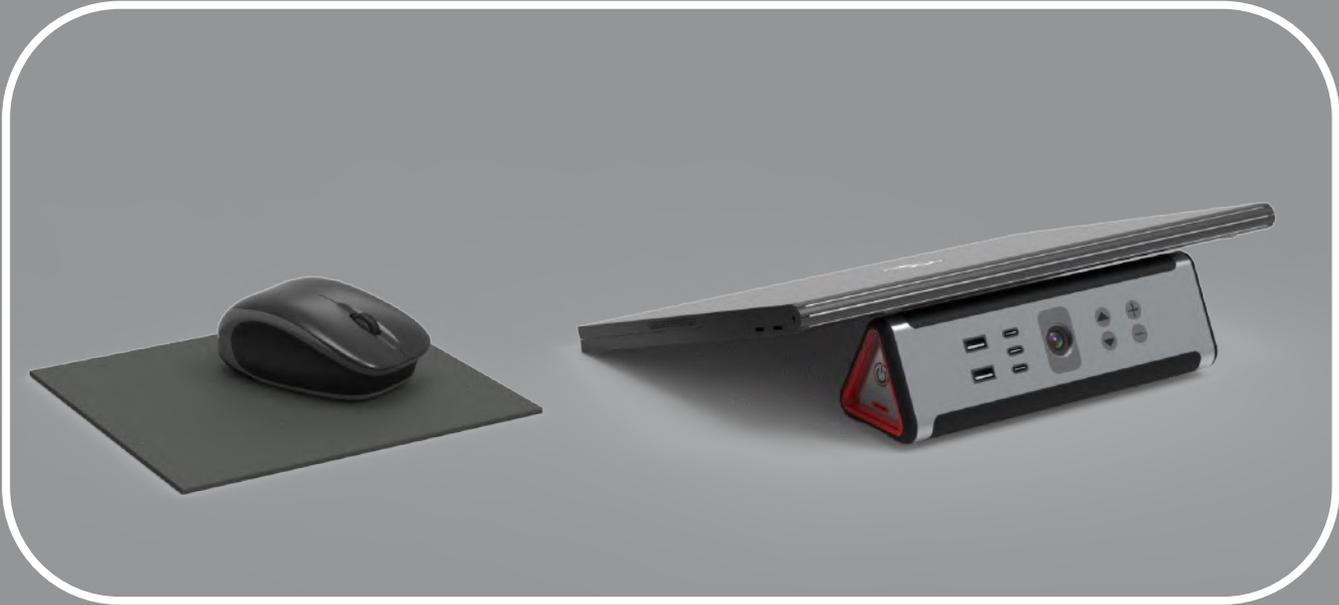
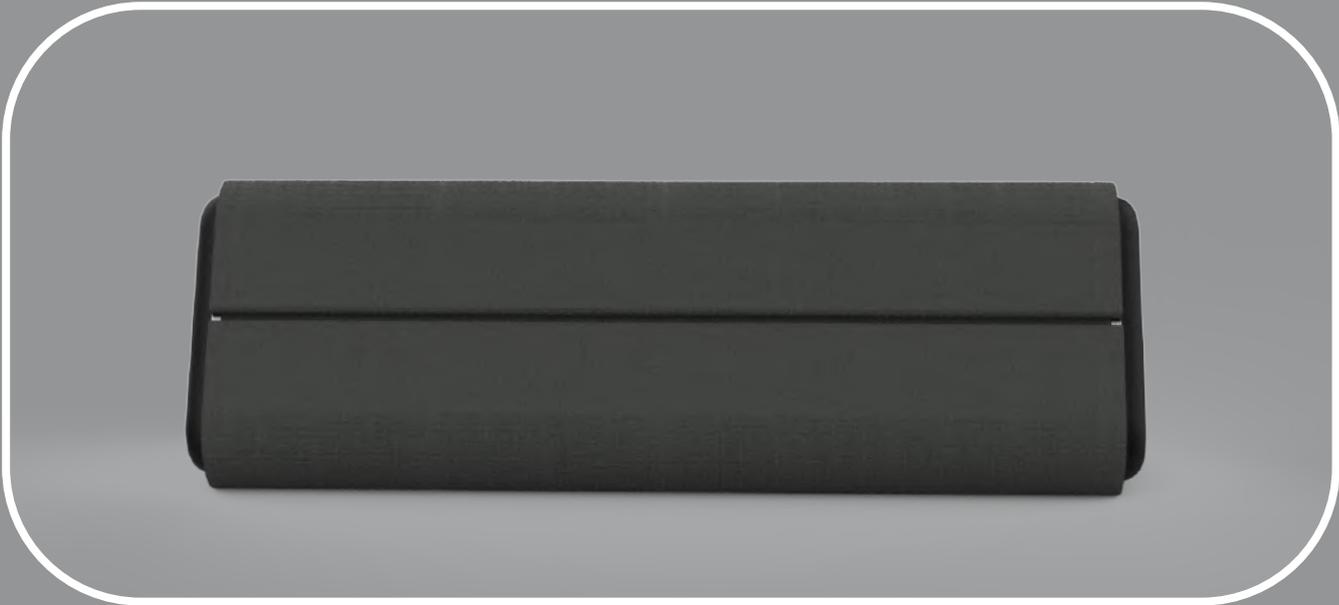
Brick è progettato per essere multifunzionale e soddisfare tutte i requisiti essenziali che deve avere una postazione di lavoro indipendente.

Composto da due parti principali i quali :

Tappetino che svolge la funzione di supporto per il mouse e fornisce protezione quando viene richiuso attorno al triangolo multifunzione.

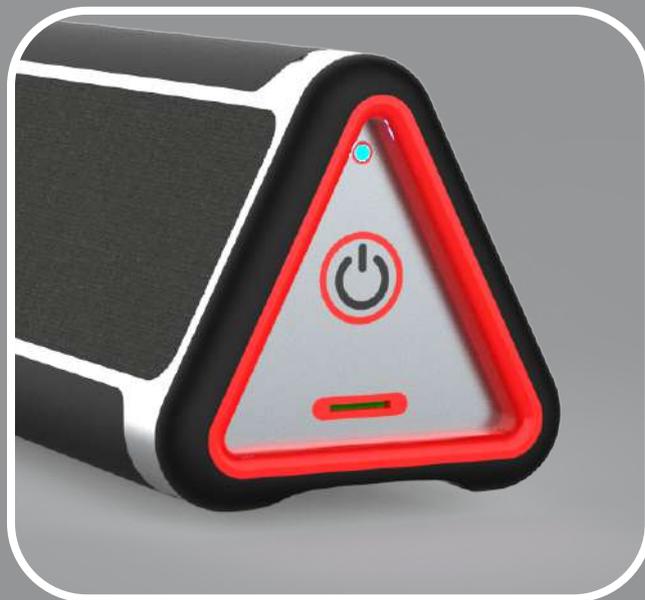
Triangolo multifunzione ha una forma tale per poter essere un supporto fisico a tablet e pc sfruttando le sue componenti in ABS che creano grip e stabilità . Inoltre svolge le seguenti funzioni ;

- Router
- Multipresa USB "Type A e C"
- Cassa Bluetooth
- Proiettore
- Power Bank



Router

Apparecchio indispensabile per un freelance che lavora in continuo movimento in quanto permette di essere sempre connesso. Brick munito di un alloggiamento per scheda SIM, collegata direttamente al device ubicato all'interno del dispositivo, in modo da rendere chi lo utilizza sempre connesso.



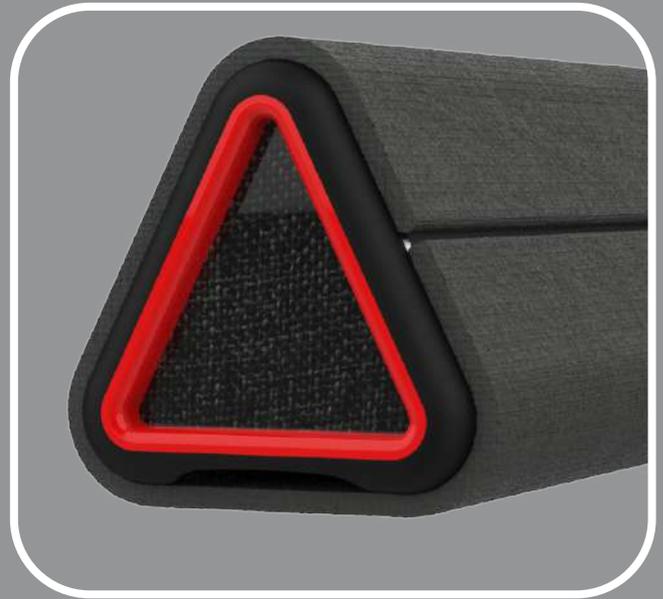
Multipresa

Nella parte frontale Brick ospita un alloggiamento di 5 porte USB di quali due del Typo A e tre del Typo C.



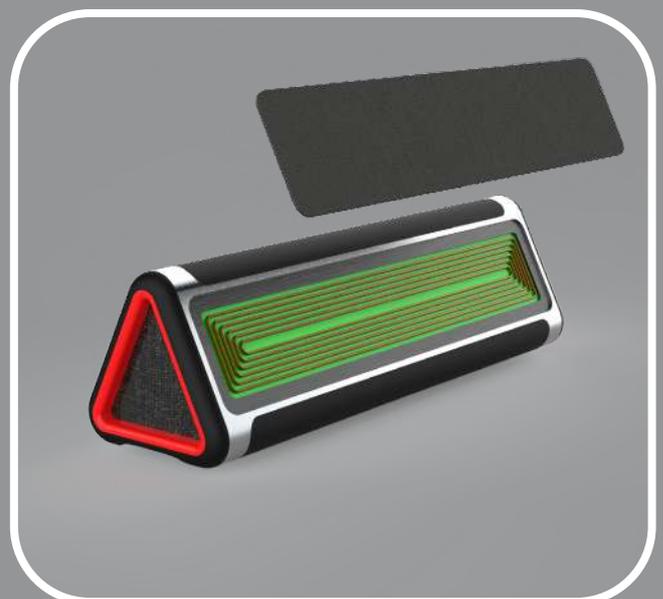
Cassa Bluetooth

Disposta al lato, la cassa consente la connessione tramite bluetooth a qualsiasi altro dispositivo consentendo la riproduzione di file audio.



Power Bank

Con una sua batteria autonoma di 8000mAh, così da poter essere in grado di funzionare autonomamente. Inoltre alla batteria è connessa una bobina trasmettitrice per la carica wireless a induzione.



Proiettore

Una delle funzioni di Brick è anche quella di proiettore portatile con risoluzione LED di 1280x720p. Si connette al proprio dispositivo sia attraverso il bluetooth che tramite cavi, questa funzione si integra alla cassa audio presente sempre su Brick.





Tascabilità

Brick è pensato per seguire il fenomeno della *workation* e del lavoro da nomade digitale, quindi è stato progettato in modo da essere un oggetto tascabile da portare con se in qualsiasi luogo e ambiente con dimensioni tali 200x63 mm da entrare comodamente in uno zaino o essere portato a mano.



RICARICA WIRELESS

Definizione

La ricarica wireless presto sostituirà fili e prese, ed andrà a tecnologie come Bluetooth e WiFi che hanno cambiato drasticamente le comunicazioni. Il principio fisico su cui si basa la ricarica wireless è semplice! **Un campo magnetico oscillante prodotto da un avvolgimento trasferisce energia ad un altro avvolgimento**, presente ad esempio sul nostro smartphone. Ultimamente la ricarica wireless è tornata di tendenza e i grandi produttori di telefoni stanno investendo grandi cifre su questa tecnologia.



SAAD Università di Camerino
Progetto tesi Alessandro Di Paolo

Cos'è la ricarica wireless ?

La ricarica wireless è il trasferimento di energia elettrica al tuo dispositivo, senza la necessità di un cavo di collegamento. I componenti necessari sono un **caricabatterie wireless (pad)** e un **ricevitore**, che può essere anche una custodia collegata o incorporata nel telefono.

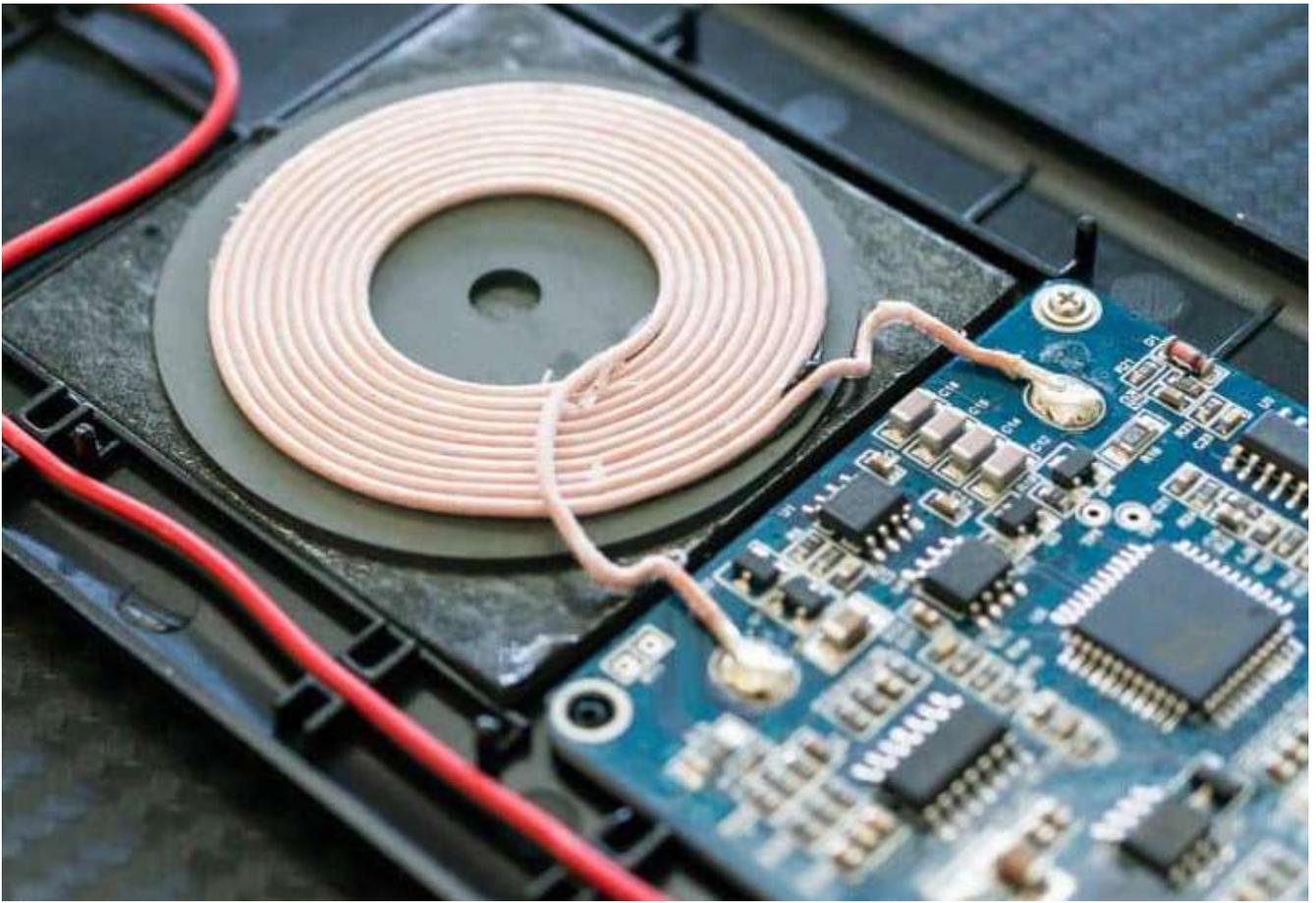
Per essere precisi, la ricarica wireless non è propriamente senza fili; il caricatore avrà un cavo che andrà collegato ad una presa di corrente.

Come funziona la ricarica wireless ?

La ricarica wireless funziona secondo il principio **dell'induzione elettromagnetica**. Stesso principio alla base delle stufe a induzione che esistono da anni.

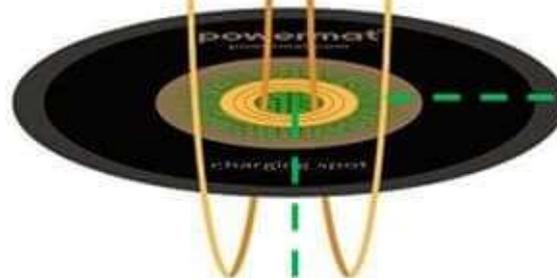
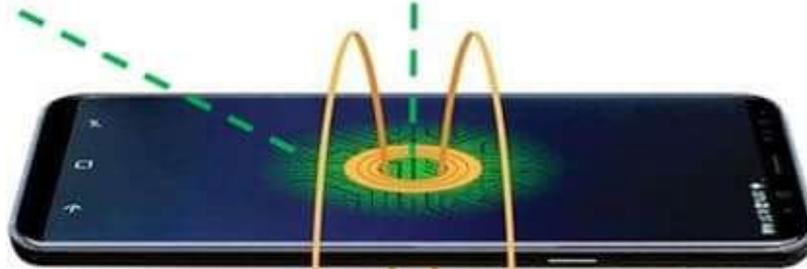
Sia il caricatore che il dispositivo ricevente contengono **bobine di ricarica wireless**. La bobina di trasmissione si trova nel pad di ricarica. Quella di ricezione si trova sul retro del telefono e collegata alla batteria.

La bobina di trasmissione converte l'elettricità ed emette un campo elettromagnetico alternato. Quando la bobina ricevente si trova all'interno di questo campo, trasforma l'energia in una corrente elettrica che viene inviata alla batteria.



Circuito ricevitore

Bobina ricevitrice



Circuito trasmettitore

Bobina trasmettitrice

Tipologie di ricarica wireless ?

1 Il primo tipo è la ricarica wireless induttiva

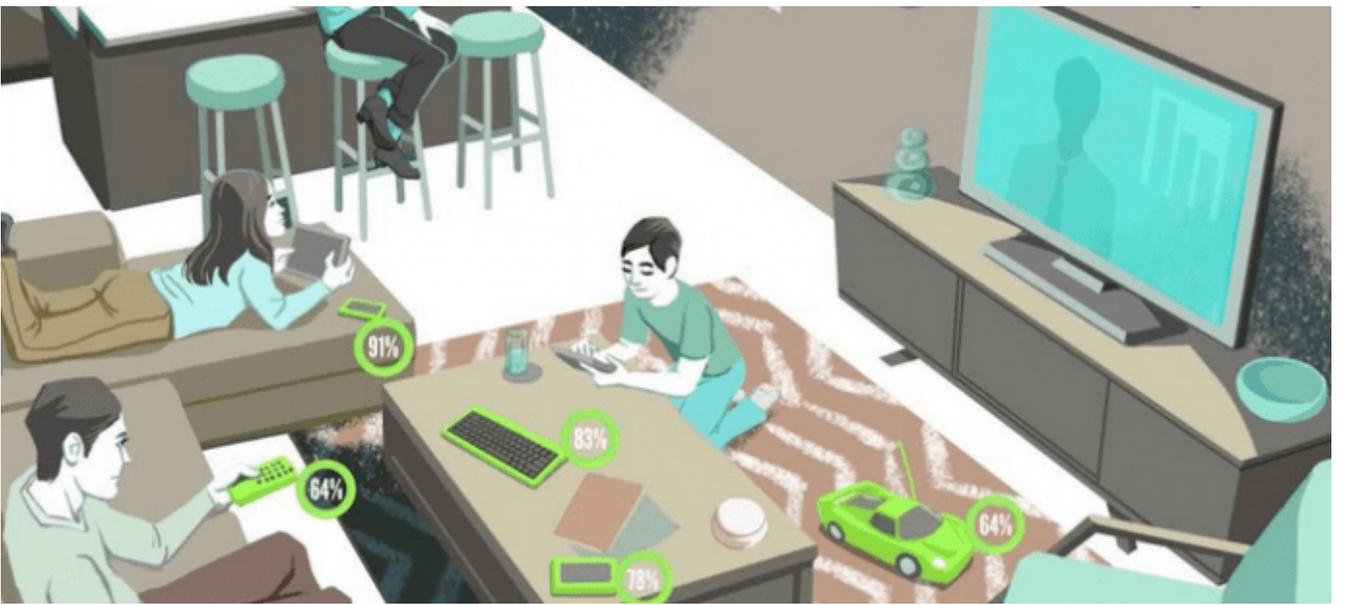
Per poter funzionare l'avvolgimento sul dispositivo da caricare e quello sul caricatore devono essere vicini tra loro, al massimo una decina di millimetri. La maggior parte dei produttori di smartphone ha aderito allo standard Qi. Però non lasciamoci ingannare dai numeri, perché la velocità di ricarica è comunque più lenta della corrispettiva ricarica con filo. L'unico problema rimane il corretto posizionamento del telefono sulla base. Per aumentare l'efficienza gli avvolgimenti devono essere allineati e pertanto sono i produttori che devono aiutare gli utenti con delle linee di riferimento per appoggiare il dispositivo.

2 La ricarica wireless risonante

Introdotta anche nello standard Qi, risolve il problema dell'allineamento tra trasmettitore e ricevitore. Il principio di funzionamento è sempre lo stesso: un campo magnetico oscillante prodotto nel trasmettitore viene indotto nell'avvolgimento del ricevitore. La novità introdotta da questa tecnologia è che i due avvolgimenti devono lavorare alla loro frequenza di risonanza (intorno ai 6Mhz) per migliorare l'efficienza di trasmissione di energia. La distanza tra i due avvolgimenti resta comunque bassa, entro i pochi millimetri, ma l'energia può essere trasferita da un trasmettitore a più ricevitori.

3 Ricarica wireless a radio frequenza

Non è stata ancora commercializzata, ma è in via di sviluppo e probabilmente dovremo aspettare molti anni prima di vederla. In questo scenario dei trasmettitori posti nella stanza andranno a ricaricare il telefono mentre lo teniamo in tasca. Il trasmettitore lancia un debole segnale a radio frequenza e il ricevitore lo converte in energia.





SAAD Università di Camerino
Progetto tesi Alessandro Di Paolo

BLUETOOTH

Definizione

Bluetooth è uno **standard tecnico-industriale di trasmissione dati** per reti personali senza fili (WPAN: Wireless Personal Area Network). Fornisce un metodo standard, economico e sicuro per scambiare informazioni tra dispositivi diversi attraverso una frequenza radio sicura a corto raggio in grado di ricercare i dispositivi coperti dal segnale radio entro un raggio di qualche decina di metri mettendoli in comunicazione tra loro.

Caratteristiche

I dispositivi dotati di Bluetooth si dividono in 4 classi di potenza di trasmissione:

Potenza ERP: massima potenza trasmissiva in radiofrequenza, comprendente l'incremento dovuto al guadagno in trasmissione dell'antenna del dispositivo.

Distanza: è il raggio massimo di copertura a portata ottica, cioè senza ostacoli, entro cui può avvenire il collegamento fra dispositivi BT.

La tecnologia Bluetooth prevede di sincronizzare la maggior parte delle operazioni con un **segnale di clock** in tempo reale. Esso serve, ad esempio, a sincronizzare gli scambi di dati tra i dispositivi, distinguere tra pacchetti ritrasmessi o persi, generare una sequenza pseudo-casuale predicibile e riproducibile. Il clock Bluetooth è realizzato con un contatore a 28 bit.

Ogni dispositivo, quando si connette a una rete Bluetooth, identifica tramite un **codice di 24 bit (COD)** gli altri dispositivi attivando i servizi corretti, i collegamenti che possono essere stabiliti tra i diversi dispositivi definisce due tipi di collegamento a supporto delle applicazioni voce e trasferimento dati:

Senza connessione : dove il trasmettitore può in qualsiasi momento iniziare a inviare i propri pacchetti purché conosca l'indirizzo del destinatario.

Orientati alla connessione : dove richiede di stabilire una connessione tra i dispositivi prima di inviare i dati.

Chi si avvale di questa tecnologia ?

Il Bluetooth viene usato per il trasferimento dati di diverso "tipo" tra due dispositivi. Ciò significa che una rete Bluetooth può essere usata sia per lo scambio dei file tra due dispositivi, sia per effettuare le operazioni di **input/output** tra i dispositivi coinvolti. Gli strumenti che se ne avvalgono sono numerosi :

- **Computer portatili, smartphone e tablet**
- **Mouse e tastiere**
- **Auricolari, cuffie e casse**
- **Navigatori satellitari da auto e computer di bordo**
- **Smartwatch e smartband/fitness tracker**



TAVOLE TECNICHE

Tutte le quote sono espresse in millimetri
Scala : 1/2 su foglio A4

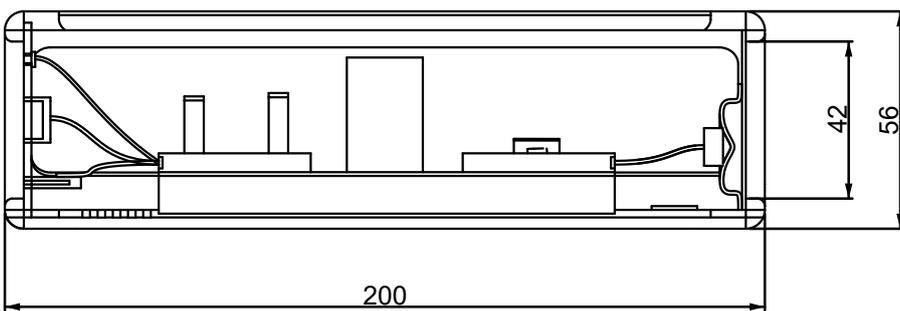
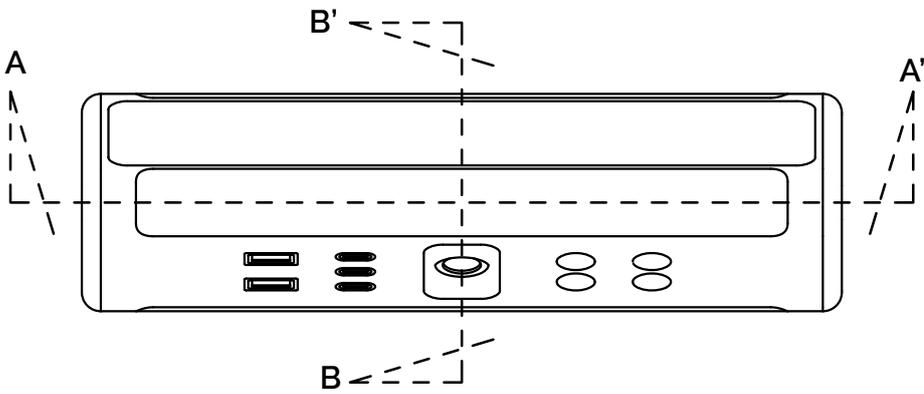
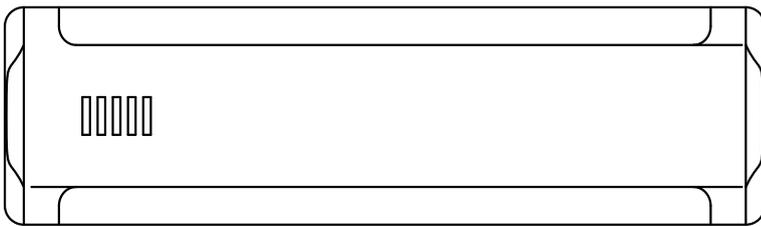
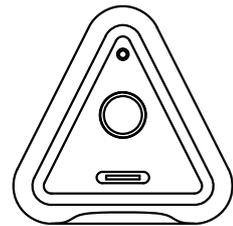
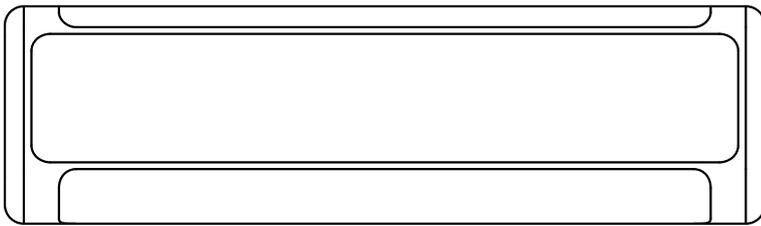
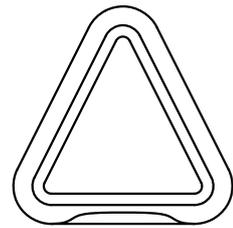
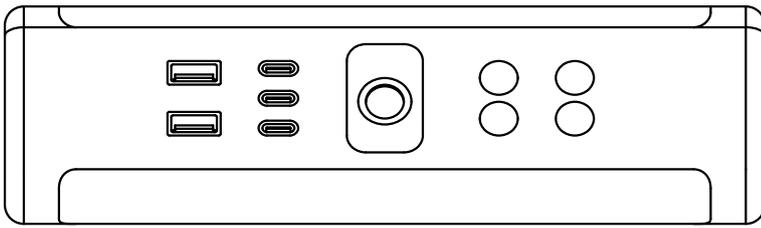
Tav 1

“Prospetti, Sezione e quote triangolo”

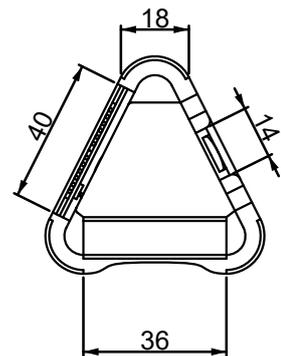
Tav 2

“Prospetti Tappetino e quote”

Prospetti

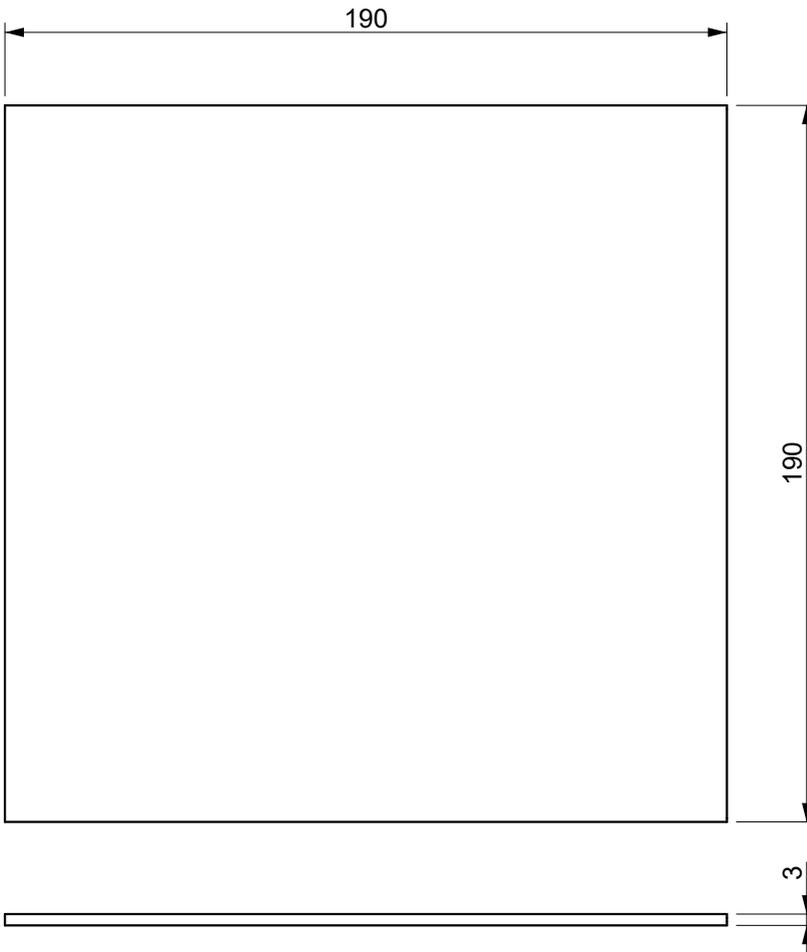
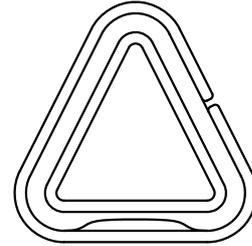
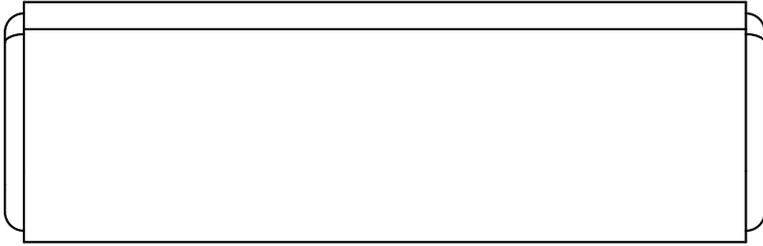
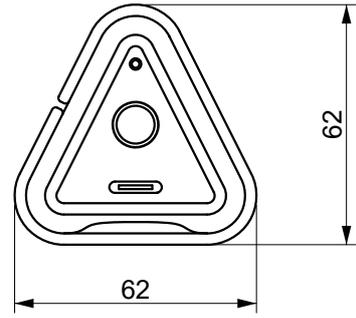
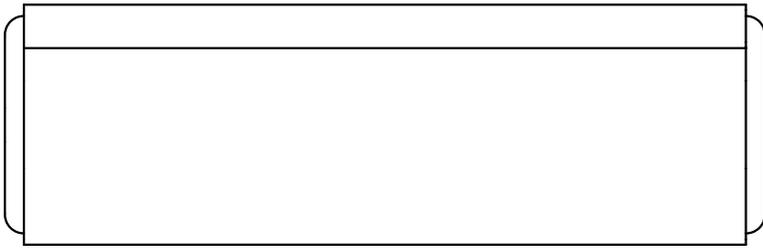


Sezione AA'

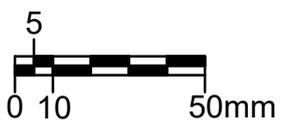


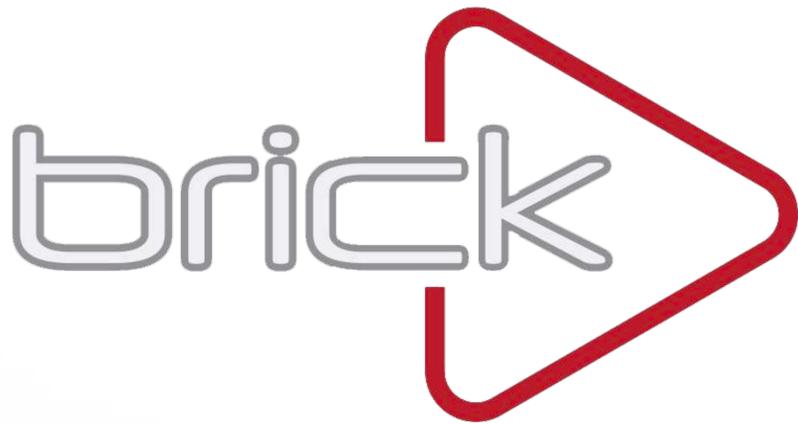
Sezione BB'

Prospetti



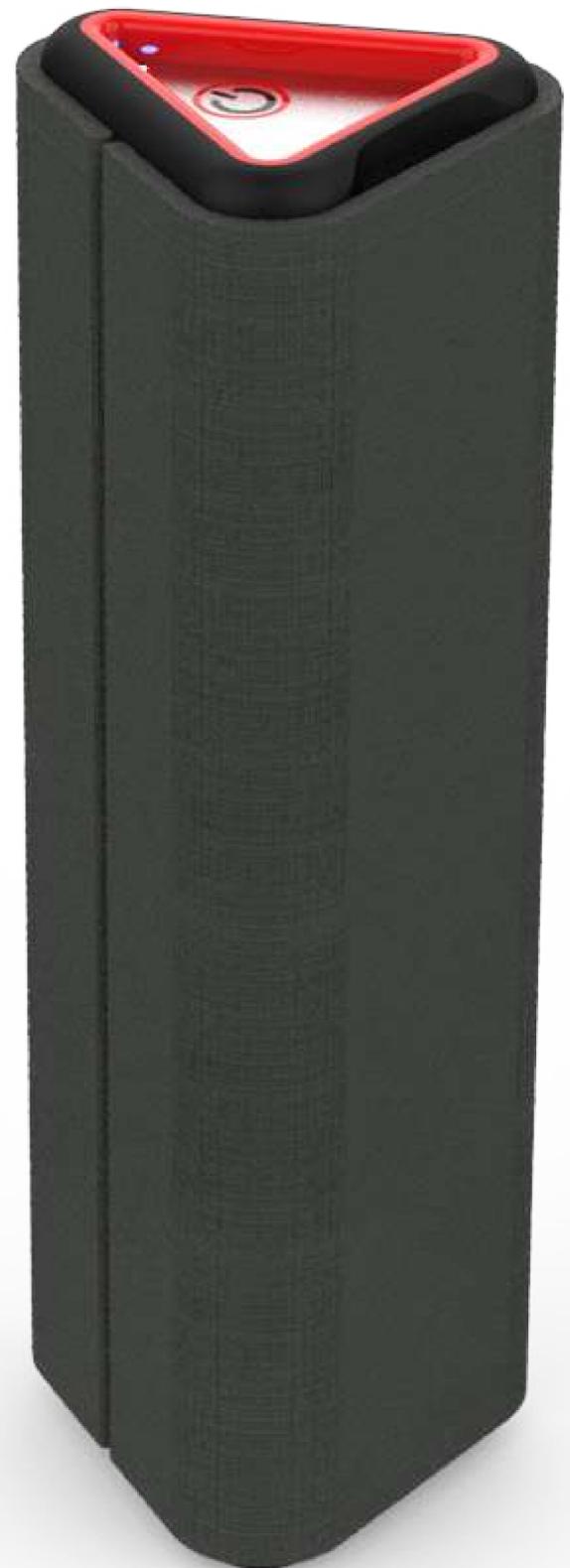
Scala grafica





Cos'è BRICK ?

Brick è un kit portatile per freelance composto da oggetti che hanno la funzione di supportare gli strumenti con cui lavora il freelance, ovvero pc/tablet, in qualsiasi posto e in ogni situazione. E' un oggetto componibile magneticamente strutturato da due elementi aventi funzionalità diverse.





brick

TASCABILE

Brick è pensato per seguire il fenomeno della workation, quindi essere un oggetto tascabile 200x63 mm da portare con se in qualsiasi luogo e ambiente con dimensioni tali da entrare comodamente in uno zaino o essere portato a mano.

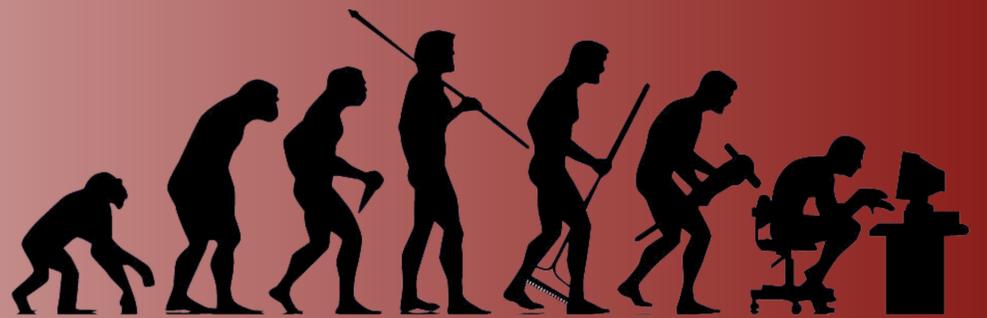


Nuove modalità lavorative

“Se diventassimo freelancer”

Come si sta evolvendo il mondo del lavoro ?

Come è ormai noto, il mondo del lavoro, in seguito all'avvento della **digital transformation** e quindi all'apporto delle nuove tecnologie, sta cambiando e si sta evolvendo giorno dopo giorno, provocando la nascita di nuove forme di lavoro a fianco a quelle più tradizionali, e la scomparsa invece di tante altre.



Che cos'è un freelance ?

Freelance è un termine della lingua inglese indicante un soggetto che **opera come libero professionista per diverse società o organizzazioni, senza avere alcun rapporto di dipendenza con esse**. Il termine, usato anche nella lingua italiana "**libero professionista**", ha un significato generico, non essendo legato ad alcun settore specifico di attività. Ed è la figura che più si adatta al lavoro di nomade digitale.

Come si prospetta lo scenario futuro ?

Con la pandemia che ha aumentato esponenzialmente il lavoro in smart working si è assistito a un nuovo fenomeno, quello dei **freelance che lavorano viaggiando**. Questo ha dato vita alla nascita di un nuovo fenomeno che si chiama "**workation**" nato dalla congiunzione della parola "work" (lavoro) con quella di "vacation" (vacanza), **che invita a svolgere la propria attività lavorativa da luoghi di villeggiatura coniugando lavoro e relax**.



S A A D
Scuola di Ateneo

Architettura e Design
Eduardo Vittoria
Università di Camerino

Corso di laurea in Disegno Industriale e Ambientale
Progettazione di un kit per freelance

Laureando : Alessandro Di Paolo
Relatore : Carlo Vannicola
A.A. 2020-2021